

Rassegna stampa  
4-5-6 maggio 2024

6 maggio 2024



Attività per i più piccoli



Le tre cupole simbolo del festival

6 maggio 2024

di **GUANFRANCO COLOMBO**

**U**na Lucia inginocchiata ai piedi dell'Innominato; una madre che, protendendo le sue, abbandona nelle braccia di un monatto il corpo della figlioletta, faranno sempre maggiore impressione di tutte le più belle descrizioni dell'universo. Ma quale conseguenza si intenderebbe dedurne? Che le scienze naturali, di cui nessuno sconosce l'importanza, non possano prestare alimento alla letteratura popolare? Il presente libro è ben lontano dalla pretesa di soddisfare ad un bisogno così grande... gli basterebbe d'esser tale che raccomandasse agli scrittori ed ai lettori questo genere di letteratura».

Queste parole di Antonio Stoppani, tratte dal capitolo introduttivo de "Il Bel Paese", potrebbero fare benissimo da introduzione al primo Festival italiano delle Geoscienze che si svolge nell'area della Piccola a Lecco sino al 12 maggio. Del resto, proprio Antonio Stoppani ed il suo duecentesimo anniversario della nascita, avvenuta a Lecco, hanno ispirato questa manifestazione. «Sulle orme di Stoppani - ha spiegato l'assessore all'attrattività territoriale Giovanni Cattaneo - abbiamo voluto organizzare questa manifestazione, che vuole portare a Lecco appassionati di geoscienze, ricercatori e imprese attive nei diversi ambiti della prevenzione del rischio idro-geologico».

Organizzato dal Comune di Lecco, sostenuto da Acinque, il festival vede la collaborazione del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università Statale di Milano, del Polo lecchese del Politecnico, del Cai Lecco, del Parco Monte Barro, della Cooperativa Eliante, dell'Associazione italiana di Geologia e Turismo, della Fondazione Comunitaria del Lecchese e di Silea.

Le tre cupole geodetiche che occupano gli spazi della Piccola sono il simbolo di questo Festival. «Parlare oggi di ambiente, biodiversità e sostenibilità è quanto mai attuale - ha spiegato il sindaco di Lecco Mauro Gattinoni - e noi vogliamo con questa manifestazione stimolare riflessioni e relazioni. Ci auguriamo che Lecco diventi il punto di riferimento per le geoscienze». Le cupole citate



Luca Mercalli

■ **Sabato 11 maggio al Politecnico il climatologo e divulgatore Luca Mercalli**

■ **Sul piazzale laboratori dedicati ai ragazzi delle scuole**

in precedenza, ospitano la mostra "Il Bel Pianeta", un percorso interattivo per riflettere sui cambiamenti climatici e scoprire alcune buone pratiche per prendersi cura dei luoghi del nostro vivere.

Acqua, roccia, ferro, legno, terra, minerali: partendo da questi elementi i visitatori scopriranno dodici storie di donne e uomini che hanno già scelto come prendersi cura del territorio dove vivono e presentano ai più giovani alcuni profili professionali già presenti all'interno di attività artigianali, agricole, industriali. Curata da Aurora Meccanica, la società torinese che si occupa di mostre e musei multimediali, l'esposizione propone un'installazione che si compone di tre cupole geodetiche, tre spazi che propongono un percorso di progressivo avvicinamento alla consapevolezza di cosa significhi occuparsi della salute del nostro pianeta. E' un'occasione unica soprattutto per bambini e ragazzi per conoscere da vicino gli elementi che compongono la Terra e per riflettere su come prenderci cura di questa casa comune.

Il Festival proporrà diversi momenti di approfondimento scientifico, che troveranno il loro culmine sabato 11 maggio alle ore 18 al Polo lecchese del Politecnico, con la conferenza tenuta dal climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli. Alla mostra saranno affiancati alcuni laboratori per le scuole a partecipazione gratuita, curati dalla Cooperativa Eliante. Uno affronta il rapporto tra geologia e smartphone; un altro mette a fuoco il dissesto del territorio, visto che frane, alluvioni e terremoti sono il modo con cui la terra ci avvisa dei suoi cambiamenti. Si potrà anche conoscere la vera storia del Lario e la sua parentela con Gibilterra; infine si avrà l'occasione di "incontrare" il Lariosauro, il famoso fossile del rettile vissuto 242 milioni di anni fa e rinvenuto in provincia di Lecco nel 1830.

I laboratori si terranno nell'area della Piccola a Lecco ed avranno la durata di circa un'ora e mezza. Verranno anche realizzate alcune attività rivolte al mondo scientifico e universitario a partire dall'organizzazione del convegno "Stoppani: dalla scienza alla divulgazione", che si terrà all'Eremo del Monte Barro venerdì 10 e sabato 11 maggio.